



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

annuale 2019

Premessa

La **Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna** per perseguire la propria missione individua gli obiettivi dell'attività tramite un processo di pianificazione annuale e pluriennale che prevede analisi di contesto, dialogo, ascolto e confronto con gli Stakeholder, la messa a punto di strumenti operativi e lo studio di programmi di intervento: un insieme di azioni propedeutiche, nel complesso, al raggiungimento dei fini statutari nel breve e nel medio-lungo termine.

Gli obiettivi fissati devono essere compatibili con le politiche di investimento del patrimonio, finalizzate, oltre al conseguimento del necessario rendimento per il finanziamento delle progettualità, alla conservazione del patrimonio stesso nel tempo e possibilmente al suo accrescimento.

Il processo di programmazione si concretizza con l'approvazione di due documenti principali, il **Documento Programmatico Previsionale annuale** e le **Linee di Indirizzo Triennali**, appuntamenti ai quali si giunge dopo un'articolata attività di governance che coinvolge tutti gli Organi della Fondazione: il **Consiglio di Amministrazione** elabora i programmi, l'**Assemblea dei Soci** esprime il parere di competenza e il **Collegio di Indirizzo**, completate le valutazioni, vara in via definitiva i piani di intervento da attuare.

Il **Documento Programmatico Previsionale annuale 2019 (DPP)** trova il suo riferimento nelle Linee di Indirizzo Triennali 2018-2020, approvate dal Collegio di Indirizzo della Fondazione nella seduta del 31 ottobre 2017.

Nel DPP sono precisati:

- gli ambiti di intervento e i temi da affrontare nel corso dell'anno;
- le risorse disponibili;
- gli strumenti per perseguire gli obiettivi programmatici;
- le azioni da intraprendere anche alla luce delle progettazioni in corso di realizzazione.

Il **Bilancio di Missione** di ogni anno confronta l'attività svolta a consuntivo con quanto indicato nel DPP. Le ricordate Linee di Indirizzo Triennali esplicitano la previsione delle risorse economiche disponibili nel periodo considerato, evidenziano i macro-bisogni presenti sul territorio, identificano i settori d'intervento più rilevanti e delineano le priorità di azione.

Quello poc'anzi tratteggiato è il sistema dei principali documenti di pianificazione e di rendicontazione dell'attività, documenti che la Fondazione adotta e pubblicizza rendendoli anche integralmente consultabili attraverso il proprio sito internet **www.fondazionecarisbo.it** alla sezione "**Documenti e Trasparenza**".

Il dialogo, la programmazione, la dimensione di rete e l'ingresso in Europa

La Fondazione, fatta salva la prioritaria attenzione alla realizzazione degli scopi statuari, al fine di rendere più efficace la propria azione e sovvenire in maniera organica alle esigenze del territorio, opera sulla base di indirizzi individuati nei programmi pluriennali; ciò anche con riguardo agli interventi programmati da altri enti e istituzioni operanti nel territorio di competenza, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà e delle rispettive prerogative decisionali, assicurando una

consultazione preventiva nella predisposizione dei documenti programmatici, mediante il coinvolgimento degli enti pubblici e privati che per legge concorrono alla formazione del proprio Organo di Indirizzo. Ciò anche promuovendo iniziative di collaborazione sia con enti di diritto pubblico, con particolare riferimento a quelli direttamente rappresentativi, sia con istituzioni della società civile, nel comune rispetto del pluralismo delle istituzioni e dell'autonomia della Fondazione.

Stakeholder

Soggetti	Descrizione
STAKEHOLDER DI MISSIONE 	Richiedenti: tutti gli enti e istituzioni che richiedono contributi alla Fondazione Destinatari dei contributi: tutti coloro che ricevono contributi dalla Fondazione Beneficiari degli interventi: soggetti a favore dei quali sono realizzate le attività sostenute dalla Fondazione
STAKEHOLDER DI GOVERNO 	Il governo della Fondazione è esercitato dai seguenti organi: Assemblea dei Soci: garante del rispetto degli interessi storici ed originari della Fondazione, designa la metà dei componenti del Collegio di Indirizzo ed esprime pareri non vincolanti. Collegio di Indirizzo: ha funzioni di indirizzo, come modifica dello Statuto, scelta dei settori rilevanti, approvazione del Bilancio di Esercizio, definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti. Consiglio di Amministrazione: esercita tutti i poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, ad eccezione di quelli espressamente riservati ad altro Organo dalla legge o dallo Statuto. Presidente della Fondazione: ha la rappresentanza legale della Fondazione, presiede il Collegio di Indirizzo e il Consiglio di Amministrazione.
STAKEHOLDER CHE OPERANO 	La struttura operativa che dà attuazione agli indirizzi di governo e si compone del Segretario Generale e dei suoi collaboratori.

Intervengono quindi nel processo di programmazione una pluralità di Stakeholder così classificabili:

- **di missione**, sono le Istituzioni, le organizzazioni pubbliche e private presenti sul territorio, i richiedenti, i destinatari dei contributi e i beneficiari degli interventi;
- **di governo**, sono gli Organi della Fondazione che sulla base delle proprie competenze operano definendo le strategie e operano per il conseguimento degli obiettivi;
- **che operano**, lo Staff della Fondazione che dà attuazione agli obiettivi e alle decisioni degli organi di governo, i collaboratori.

Per arricchire le riflessioni sul contesto economico e sociale dell'area metropolitana di Bologna, la Fondazione ha rinnovato la **collaborazione con l'Istituto di Ricerca Fondazione Cattaneo**, le cui evidenze sono in seguito sintetizzate nel presente documento, ma integralmente consultabili sul sito internet www.fondazioneclarisbo.it, alla sezione "Documenti e Trasparenza".

Come anticipato nelle premesse, il **DPP** tiene conto delle indicazioni contenute nelle **Linee di Indirizzo Triennali 2018-2020** e dei successivi aggiornamenti che annualmente gli Organi della Fondazione mettono a fuoco al termine del percorso di dialogo sviluppato con gli **Stakeholder** e registrate le eventuali novità che emergessero nella conduzione delle progettualità in corso. La Fondazione, nel rispetto degli indirizzi programmatici, intende consolidare e arricchire nel 2019 le modalità di azione promuovendo la programmazione partecipata e, inoltre, ricorrendo a nuove modalità di intervento che amplieranno la gamma di strumenti disponibili pronti all'uso per la realizzazione di progetti e iniziative sul nostro territorio. Di ciò verrà dato atto nei successivi capitoli del presente Documento.

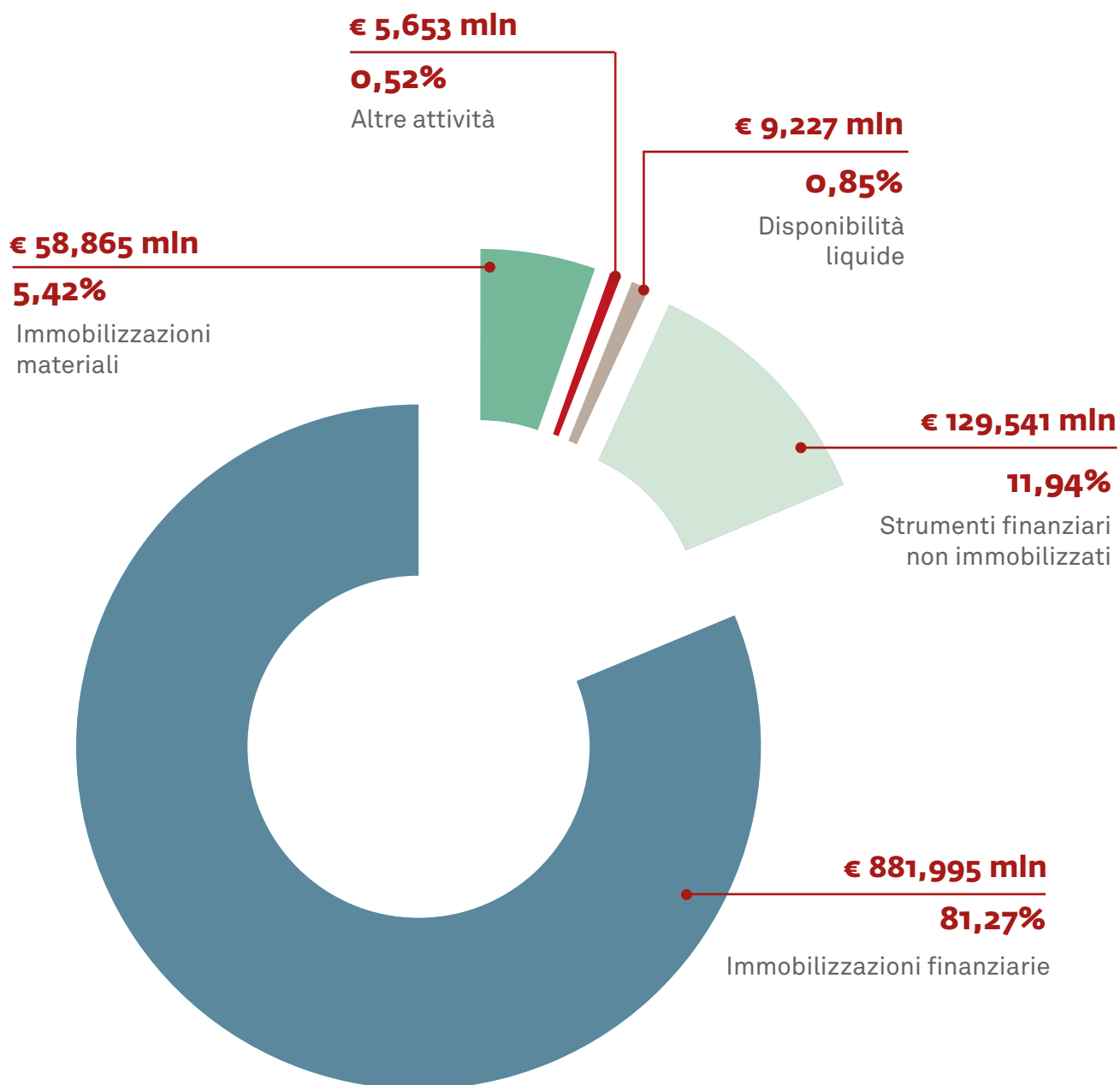
Più in generale la Fondazione promuove e persegue una politica di dialogo e di cooperazione anche attraverso la partecipazione attiva nelle Associazioni di cui fa parte, accanto alle altre Fondazioni di Origine Bancaria italiane. Questo perché le relazioni e le collaborazioni con enti e soggetti ispirati e orientati agli stessi obiettivi possono e devono favorire un miglioramento continuo dell'azione sul territorio.

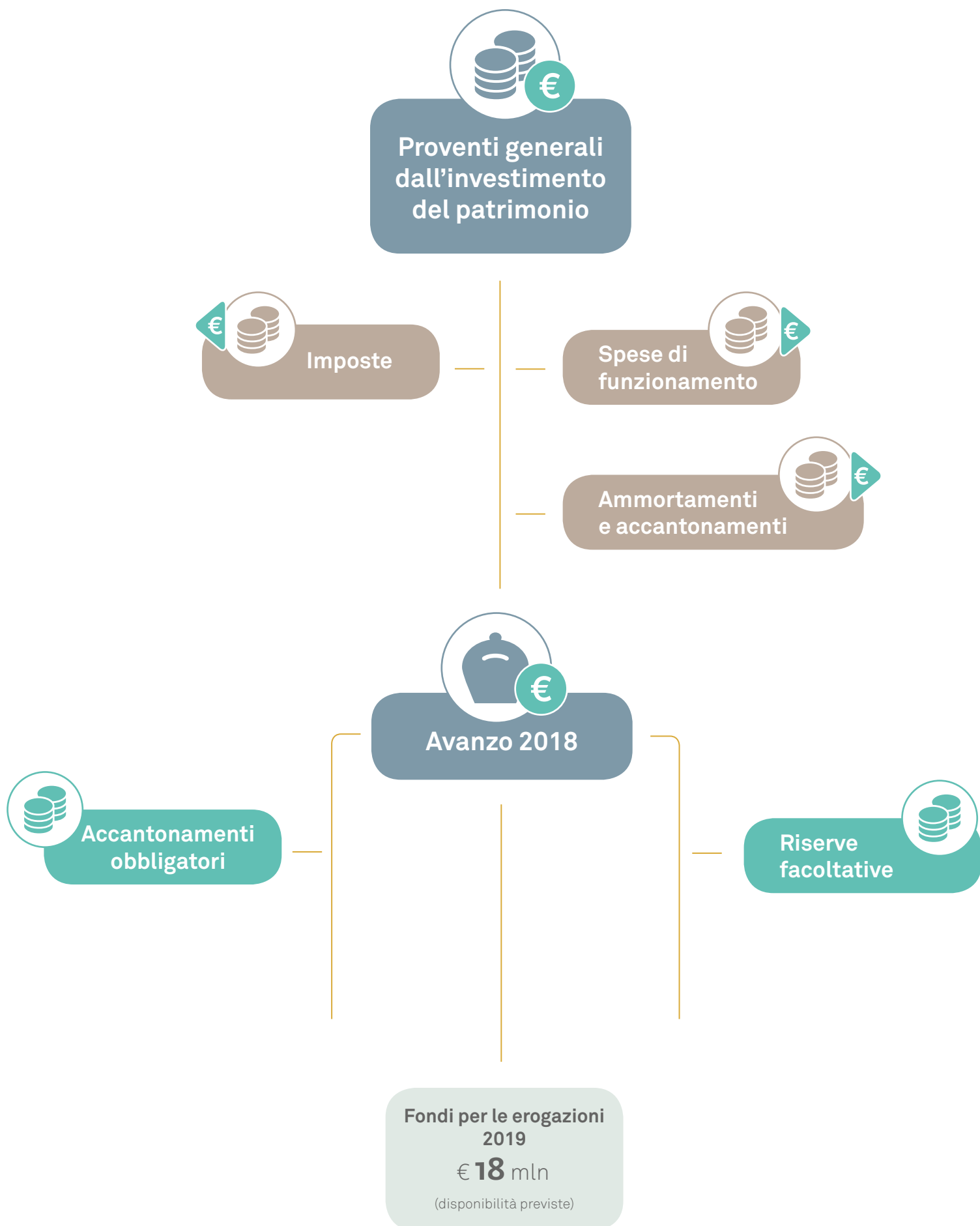
Proseguirà innanzitutto la presenza attiva e attenta all'interno dell'**ACRI**, che riunisce numerose Casse di Risparmio S.p.A. e le 86 Fondazioni di Origine Bancaria e rappresenta un importante luogo di incontro, scambio e confronto con le Fondazioni che operano a livello italiano, oltre che intervenire a rappresentare e tutelare gli interessi generali per favorire il conseguimento delle finalità istituzionali, la salvaguardia del patrimonio e lo sviluppo tecnico ed economico.

A livello regionale le Fondazioni di Origine Bancaria sono riunite in **Associazione** con l'obiettivo di promuovere e realizzare iniziative proprie, nel caso specifico nell'ambito della regione Emilia-Romagna. A questo "osservatorio" consolidato e rafforzato nel tempo si intende dare una proiezione più ampia, aprendo l'orizzonte a una **dimensione** anche **internazionale** secondo un cammino nuovo che potrà contribuire alla crescita delle idee, all'implementazione di strumenti operativi secondo ottiche nuove, diverse, al cospetto di temi globali e mutevoli. Allo scopo è quindi prevedibile **dal 2019 l'adesione** della Fondazione **alla European Foundation Centre**, l'Associazione che riunisce le Fondazioni a livello europeo con sede a Bruxelles.

Il patrimonio della Fondazione, la pianificazione degli interventi e il livello di spesa

PATRIMONIO INVESTITO FONDAZIONE CARISBO 1,085 MLD
DATI BILANCIO 2017





In coerenza con l'obiettivo definito all'interno delle **Linee di Indirizzo 2018-2020**, la Fondazione conferma la previsione di **€ 18 milioni** da destinare all'**attività erogativa per l'anno 2019**.

Tale previsione scaturisce dall'analisi compiuta con il supporto dell'**Advisor** per la gestione del patrimonio (**Prometeia**), valutazione che ha tenuto conto di diversi aspetti:

- il vincolo alla conservazione del patrimonio, possibilmente al suo accrescimento in modo da ottenerne una adeguata redditività nel tempo;
- la necessità di alimentare le riserve, sia patrimoniali, sia per la stabilizzazione dell'attività erogativa;
- l'accompagnamento e la realizzazione delle progettualità già varate;
- l'avvio di nuove iniziative.

Va ricordato che nel corso dell'Esercizio 2018 il Collegio di Indirizzo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha rivisto la misura delle erogazioni previste, misura portata a € 23,5 milioni rispetto a € 18 milioni iniziali, ciò per consentire l'azzeramento anticipato delle posizioni debitorie contratte dalle

Società Strumentali Museo della Città di Bologna e Virtus 1871 S.p.A. in relazione ai finanziamenti in essere con istituti di credito. Il provvedimento è stato assunto in quanto compatibile con l'avanzo di esercizio registrato nel 2017 e le riserve accantonate. Nonostante le maggiori risorse impegnate rispetto alla previsione triennale, si ritiene, al momento, di non incidere sull'annualità 2019 lasciando inalterato il volume previsto di attività, fissato, per l'appunto, in € 18 milioni.

Nella circostanza, va sottolineato che ormai da diversi anni la Fondazione determina l'entità delle risorse destinate all'attività erogativa di un Esercizio sulla base del reddito prodotto nell'Esercizio precedente e, qualora non si realizzi un avanzo sufficiente a confermare la stima annuale, la Fondazione può decidere di attingere risorse dal **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**, un fondo di riserva specifico in cui sono accantonate risorse per fronteggiare eventuali carenze reddituali. Tale criterio consente di monitorare anno per anno gli scostamenti assorbibili rispetto alle previsioni triennali, potendo contare sulle risorse economiche accertate all'interno del bilancio consuntivo di ogni esercizio.

Prima proiezione sul risultato 2018

Ricavi (da dividendi)	€ 65,8 milioni
Altri proventi (vendita titoli e opzioni)	€ 5,7 milioni
Oneri di gestione	€ 4 milioni
Imposte	€ 16 milioni
Risultato gestioni patrimoniali	(- € 1 milione)
Avanzo*	€ 50,5 milioni
<i>*presunto al lordo delle svalutazioni e delle movimentazioni sul titolo ISP</i>	

La compatibilità delle misure indicate in premessa è inoltre confermata dall'andamento dei conti nel primo semestre del 2018 con riferimento all'entità dei proventi e agli oneri di esercizio proiettati a fine anno.

Le considerazioni fino a qui sviluppate riflettono il portafoglio della Fondazione esistente al 30 giugno 2018.

Nei mesi a seguire si assisterà a **significative innovazioni** che si concretizzeranno con l'**avvio di un veicolo di investimento dedicato, multicomparto**, attraverso il quale – definita la più idonea *asset allocation* e selezionati gli intermediari finanziari abilitati con il supporto dell'Advisor indipendente – si provvederà alla **diversificazione degli investimenti** tenendo conto dei rendimenti attesi e del livello di rischio, chiarito che le **politiche di investimento** che adotterà la Fondazione saranno – come prevede il **Regolamento per la gestione del patrimonio** – **ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi**:

- salvaguardia del valore del patrimonio attraverso l'adozione di idonei criteri prudenziali di diversificazione del rischio;
- conseguimento di un rendimento che consenta di destinare all'attività istituzionale un flusso di risorse finanziarie coerente con gli obiettivi pluriennali stabiliti dalla Fondazione, allo stato fissato nella misura obiettivo del 2,5% oltre all'inflazione;

- stabilizzazione nel tempo del livello delle risorse da destinare alle finalità istituzionali, attraverso opportune politiche di accantonamento;
- collegamento funzionale con le finalità istituzionali e in particolare con lo sviluppo del territorio.

Gli obiettivi elencati verranno riaffermati nelle **scelte di investimento** per le quali la Fondazione:

- segue forme di impiego coerenti con la sua natura e le sue finalità di investitore istituzionale senza fine di lucro con orizzonte temporale di lungo periodo;
- adotta criteri che tengano conto del grado di responsabilità sociale degli investimenti e ne verifica periodicamente il rispetto;
- opera seguendo principi di adeguata diversificazione, in coerenza con le decisioni di investimento strategico;
- può fare ricorso a operazioni di copertura del rischio che consentano di contenerne gli effetti e salvaguardare l'integrità del patrimonio, tenendo conto dei costi/benefici e della presenza del **Fondo stabilizzazione erogazioni**.



Casa Saraceni, Sala del Consiglio al II piano

Il contesto sociale ed economico di riferimento

Estratto da *LA SITUAZIONE ECONOMICA E SOCIALE BOLOGNESE* – approfondimenti 2018.
Rapporto commissionato e realizzato dalla Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo
– luglio 2018

La **popolazione a Bologna** continua a mostrare una tendenza all'invecchiamento, riservando alla popolazione straniera l'onere di riequilibrare questo andamento alzando sostanzialmente le quote delle fasce più giovani d'età e confermando quanto già evidenziato al 2016. Se però gli immigrati che ruotano intorno a Bologna sono più numerosi, quelli di origine italiana sono la maggioranza, anche se coloro che rimangono risultano per la maggior parte di nazionalità straniera, per quanto questo andamento sembra aver subito una leggera inversione di tendenza rispetto all'anno scorso.

La chiusura dell'anno ha registrato un recupero dell'**industria** con un rafforzamento del settore dei servizi, che conoscono una flessione nel primo trimestre 2018, e un andamento costante per le costruzioni, con un calo invece per il settore primario. Se a livello metropolitano il tasso di crescita del **tessuto imprenditoriale** sembra essersi mantenuto dal 2014 piuttosto basso per quanto costante, l'area comunale mostra a partire dal 2013 tassi di crescita, sempre piuttosto costanti, molto più sostenuti.

Il **mercato del lavoro** nel territorio bolognese, in linea con le tendenze degli ultimi anni, mostra un andamento decisamente più positivo (il tasso di occupazione si colloca al 71,8%, di cui 77,1% per gli uomini e 66,7% per le donne) sia rispetto alla media nazionale (58%) che regionale (68,6%), individuando nel settore dei servizi una maggiore capacità attrattiva della forza lavoro locale. Di quest'ultima si nota tuttavia un divario di genere, in particolar modo a livello metropolitano e in relazione alla fase di ingresso nel mercato del lavoro.

A conferma del **quadro demografico generale**, il tessuto urbano mostra una corrispondenza tra i quartieri "più giovani" (di cui Navile in testa, seguito da Borgo Panigale-Reno e San Donato-San Vitale) e le più alte percentuali di popolazione straniera,

confermando come questa componga le fasce più giovani della popolazione bolognese.

A livello provinciale per l'**a.s. 2017-2018** si è registrato un lieve aumento rispetto all'anno precedente degli alunni frequentanti nelle scuole d'infanzia e nelle secondarie di primo grado, in leggero calo gli iscritti nelle primarie e secondarie di secondo grado. Si nota, in particolare nel contesto scolastico, un aumento degli studenti disabili negli ultimi anni, particolarmente raggruppati nelle scuole secondarie superiori, che allo stesso tempo raccolgono anche le percentuali più alte di segnalazioni di DSA (Disagi Specifici di Apprendimento), anch'esse trasversalmente in crescita in ogni livello educativo. Gli studenti CNI (Cittadinanza Non Italiana) si concentrano invece in particolar modo nei livelli scolastici inferiori, in cui tuttavia si osserva come la maggior parte risulti nata in Italia.

Per Bologna, per quanto i dati non siano particolarmente aggiornati, si è osservato che in media il tasso annuo di **dispersione scolastica** ammonta al 2,6%, portando le amministrazioni comunali a promuovere per il 2018 un piano di interventi volto ad arginare il fenomeno, con il coordinamento di Open Group. Attraverso la sottoscrizione nel 2017 dell'Ipotesi di Contratto Collettivo, il MIUR intende invece dare una svolta all'attribuzione delle risorse rivolte alle scuole in contesti particolarmente a rischio rispetto al problema dell'emarginazione scolastica.

Guardando alle **condizioni di vita degli adolescenti** del territorio, si osserva in particolare intorno ai quindici anni un consumo superiore di alcolici per i maschi e di fumo per le femmine. Il fenomeno del bullismo sembra essere poi più diffuso tra i maschi, in particolare al di sotto dei 14 anni, rilevando

inoltre per i ragazzi anche una più elevata quota rispetto alle ragazze di esperienze di cyberbullismo. Per il 2017 si osserva infine un calo tra i minori nel consumo di alcol e sostanze illegali, con consumi comunque inferiori per le femmine, in particolare nelle sostanze illegali, di cui invece si osserva una maggiore frequenza per i “non nativi”, il cui consumo di alcolici nell’ultimo anno sembra essere stato tuttavia inferiore rispetto agli italiani.

I dati disponibili indicano come lo **sport** costituisca uno dei maggiori contesti di interazione sociale ma che, nel bolognese, venga praticata prevalentemente durante le ore scolastiche o le attività sportive organizzate, mostrando per il territorio una quota molto elevata di ragazzi che non praticano attività fisica. I quartieri che a Bologna mostrano una maggiore e migliore dotazione di strutture adibite allo sport risultano essere Borgo Panigale, Navile e San Donato.

L’**istruzione per adulti** nell’area metropolitana ha visto negli ultimi anni una crescita delle domande, vedendo per il 2017-2018 circa il 94% degli iscritti di origine straniera e tra i 20 e i 39 anni, per la maggior parte uomini.

Per quanto riguarda la **popolazione disabile** presente nel territorio, per quanto i dati disponibili non siano sempre aggiornati per le varie categorie, si osserva che la maggior parte supera la soglia dei 64 anni. Percentuali più elevate della media nazionale emergono rispetto a coloro che vivono soli, osservando inoltre che l’erogazione di assistenza sia pubblica che a pagamento per la macroarea del Nord-Est è risultata superiore alla media nazionale, per quanto l’Emilia-Romagna mostri però una spesa procapite rispetto all’anno considerato inferiore alla media dell’intera area.

Nel territorio della Città Metropolitana di Bologna, si stima che vi siano disabili in età adulta (18-64 anni) nel numero di 7.689 persone, di cui 1.021 residenti a Imola. In Emilia-Romagna, nel 2015, 131.675 persone hanno percepito indennità di accompagnamento (il 74% con età superiore ai

64 anni). Nel complesso delle regioni del Nord-Est italiano, se le persone con disabilità gravi con meno di 64 anni vivono per il 51,8% con i genitori, quasi il 27% è invece assistito da un/una partner e il 12,6% vive da solo (il 32,5% per quelli con più di 64 anni di età). Coloro che usufruiscono di assistenza domiciliare a pagamento, sono solo il 16,6% tra gli adulti sotto i 64 anni e il 27,5% tra i più anziani (in entrambi i casi al di sopra della media nazionale, rispettivamente del 15,2% e del 23,2%). Da notare, nel Nord-Est, come l’assistenza offerta dai servizi pubblici sia superiore alla media italiana, coprendo il 22,5% di coloro al di sotto dei 64 anni e il 31% dei più anziani. La spesa totale per interventi e servizi offerti ai disabili nei Comuni è stata per il 2013 di 437 milioni euro per l’intero Nord-Est, e di 125 milioni di euro per l’Emilia-Romagna, con una spesa pro capite di 3.213 euro, superiore alla media nazionale (2.736 euro), ma inferiore rispetto alla spesa pro capite della macroarea (4.856 euro).



Un’attenzione particolare va rivolta al **tema degli anziani**. Dal 1971 al 2017 il numero dei residenti con più di 64 anni di età, è aumentato del 48%: gli ultraottantenni sono più che triplicati, passando dai circa 11.000 del 1971 ai 35.700 del 2017. Secondo le previsioni, il numero degli ultraottantenni continuerà ad aumentare, fino a raggiungere i 41.000 nel 2030, cioè più di un decimo della popolazione bolognese. L’aumento della popolazione anziana pone seri problemi, in prospettiva, in termini di assistenza, sia per l’aumento della domanda di servizi sia per la gestione, la vivibilità e le ricadute in termini sociali che una crescente popolazione anziana pone.

I dati sulle disabilità degli anziani sono in qualche modo allarmanti. Il 40% circa degli ultraottantenni richiede una qualche forma di assistenza: una quota dell'assistenza non superiore al 15% è fornita dal sistema, per patologie associate all'età e alla non autosufficienza, mentre la rimanente quota è in grande parte dipendente dalle cure fornite dalle famiglie. Com'è noto, il lavoro della cura è una condizione che può diventare problematica e le famiglie costrette a fornire cure, necessitano di supporto. È quindi questo un terreno sul quale l'intervento del pubblico come dei privati è quanto mai necessario.

La popolazione ultraottantenne necessita di particolare attenzione. Gli ultraottantenni, a Bologna, vivono da soli nel 42,3% dei casi, quasi il 50% dichiara di vivere con meno di 1.000 euro al mese e solo il 20% dichiara di ricorrere a visite specialistiche a pagamento. Se, a Bologna, la popolazione anziana è in aumento, l'ammontare di ore di assistenza domiciliare fornite dal Comune dal 2010 a oggi è calato e i contributi in denaro, i cosiddetti "assegni di cura", sono diminuiti del 70%. A questo si aggiungono problemi come quello della mobilità: una quota considerevole di anziani vive in stabili senza ascensore, dove la mobilità può

risultare un serio fattore di isolamento e di sicurezza. I dati sui servizi offerti dagli sportelli di **supporto sociale**, aggiornati al 2014, evidenziano che i quartieri di Navile, Borgo Panigale-Reno e San Donato-San Vitale, con una popolazione più giovane e con una maggiore quota di stranieri rispetto al tessuto urbano circostante, mostrano un numero più elevato di contatti con le strutture di sostegno, che in generale risultano particolarmente attive rispetto a questioni legate al contesto familiare. Il numero di accessi nelle tre aree non sembra tuttavia essere adeguatamente compensato dagli interventi erogati.

Il territorio regionale mostra infine una particolare vivacità rispetto al terreno delle **startup e PMI innovative**, collocandosi rispetto al 2017 in vetta alle classifiche sia per il numero di imprese attivate sia per la capacità di trarre beneficio dalle agevolazioni previste a livello nazionale. Si è infine notato che la significativa fertilità imprenditoriale femminile nel territorio bolognese, se adeguatamente supportata, potrebbe riuscire a trovare in questo settore un possibile incentivo.



Modalità e strumenti di intervento

Al fine di ottimizzare le risorse e trovare soluzioni di intervento più aderenti alle esigenze del territorio, la Fondazione nel corso del 2019 amplierà e diversificherà le modalità di erogazione dei contributi.

A questo scopo sono stati individuati **nuovi strumenti erogativi che diventeranno specifici metodi di intervento**: bandi aperti, bandi tematici, bandi territoriali, progetti diretti, patrocinii, investimenti di missione, erogazioni istituzionali e fondi di garanzia, soggetti strumentali, progetti strategici o di sistema.

Strumenti di intervento	Descrizione
BANDI 	Sono iniziative della Fondazione elaborate attraverso l'individuazione di priorità su temi sia di portata generale, quando i bisogni sono trasversali e diffusi, sia di portata specifica, quando l'azione è volta a insistere su un segmento specifico del bisogno al quale si risponde mediante formulazione di un programma di intervento anche pluriennale. Tramite questo strumento si intende: • sollecitare verso obiettivi predefiniti l'elaborazione di progetti; • consentire una valutazione comparativa delle proposte; • promuovere programmi di diretta emanazione. La Fondazione divulga i propri bandi attraverso la sezione dedicata del proprio sito internet e i media. Ogni bando ha uno specifico regolamento che disciplina le modalità di presentazione dei progetti, i criteri di valutazione e le procedure operative per l'accesso al bando stesso. Si tratta di uno strumento che la Fondazione ha iniziato ad adottare alla fine dell'anno 2017, sviluppato nel 2018 e che si potenzierà nel 2019 con una maggiore focalizzazione su temi specifici che caratterizzeranno meglio l'operato della Fondazione. Le "chiamate" previste per l'anno 2019 potranno essere integrate con ulteriori disponibilità economiche provenienti da soggetti terzi ove si registrassero sinergie e partnership sia pubbliche, sia private sulle azioni previste.
SOGGETTI STRUMENTALI 	Sono gli enti, le organizzazioni e associazioni promosse dalla Fondazione, nati anche per supportarne l'azione attraverso la realizzazione di specifici progetti di intervento.
PROGETTI DIRETTI O PROPRI 	Sono quelle iniziative, talvolta promosse con soggetti terzi, altre volte ideate internamente, per le quali la Fondazione decide di agire in modo diretto dal punto di vista della realizzazione, della gestione, dell'organizzazione e del finanziamento (o cofinanziamento).

**AZIONI
E PROGETTI
DI SISTEMA**



Sono iniziative in collaborazione con i principali Stakeholder sia nel territorio metropolitano di Bologna, sia a livello regionale e nazionale.

**INVESTIMENTI
MISSION RELATED
E
IMPACT
INVESTMENT**



Rappresentano la novità, una nuova “etichetta” alla quale sono ricondotti gli interventi finalizzati al perseguimento degli scopi istituzionali della Fondazione, orientati, in particolare, allo sviluppo economico del territorio e alla crescita di settori specifici in cui opera la Fondazione stessa.

Si tratta di interventi che possono assumere connotazioni diverse, come ad esempio partecipazioni azionarie, investimenti obbligazionari, acquisto di quote di fondi, a valere su fondi erogativi. In tali casi infatti la partecipazione viene assunta per ragioni collegate agli scopi statuari della Fondazione senza una stretta correlazione con l'efficienza finanziaria data dal rischio e dal rendimento, in quanto non si tratta di operazioni di investimento del patrimonio, dove la capacità di produrre reddito è elemento essenziale, bensì di azioni di tipo istituzionale finanziate con fondi dell'attività erogativa (il reddito). Si ricerca in via prevalente un impatto sociale e ambientale positivo e misurabile, accompagnato da una strategia di investimento responsabile e sostenibile sul territorio.

**FONDI
DI GARANZIA**



Nell'ambito degli strumenti di tipo finanziario potranno inoltre essere costituiti dei fondi di garanzia per iniziative orientate in particolare all'avvio di microimprese, a forme di sostegno dell'autoimprenditorialità in particolare per l'inserimento e il reinserimento occupazionale.

Comuni agli strumenti indicati sono i principi che accompagnano l'operato della Fondazione, proiettata a favorire la costruzione di sinergie tra soggetti e progetti, la nascita e il consolidamento di reti territoriali, lo sviluppo di attività in collaborazione con altre organizzazioni pubbliche e private, la ricerca di un effetto leva del proprio intervento.

A quest'ultimo riguardo sarà rivolta un'attenzione specifica alle opportunità nazionali e soprattutto europee, affinché nella realizzazione di particolari progettualità, specie quelle classificabili come “dirette o proprie” e “di sistema”, possano essere valutati e possibilmente intrapresi nuovi modelli e percorsi di partecipazione concorrendo alle opportunità di finanziamento che via via si presenteranno.

I criteri di valutazione per la realizzazione dei progetti

La selezione dei progetti da sostenere avviene sulla base dei criteri stabiliti nel **Regolamento dell'attività erogativa**, aggiornato con deliberazione del Collegio di Indirizzo in data 14 novembre 2017, e nel rispetto dei principi generali fissati dallo **Statuto**.

In particolare, l'attività istruttoria inerente alla selezione dei progetti è svolta secondo criteri e procedure codificate che tengono conto delle caratteristiche dei proponenti, della dimensione delle risorse richieste e degli ambiti di intervento. L'istruttoria concerne la verifica degli aspetti formali del progetto e della rispondenza ai requisiti fissati, nonché alle previsioni statutarie e agli strumenti di programmazione della Fondazione.

L'attività istruttoria e di selezione considera:

- le caratteristiche dei soggetti proponenti;
- la coerenza interna del progetto, con riguardo ai mezzi in relazione agli obiettivi perseguiti;
- l'esistenza di altri finanziamenti e della loro consistenza;
- gli indicatori esposti per valutare il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati e l'efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio di competenza della Fondazione;
- la completezza della documentazione fornita in ordine al piano finanziario e al grado di specifica fattibilità;
- la non sostitutività rispetto all'intervento pubblico, tenendo conto delle situazioni di contesto.

I progetti ritenuti ammissibili vengono sottoposti alle valutazioni di merito del Consiglio di Amministrazione, con riguardo:

- alla congruità dei progetti rispetto ai documenti di programmazione della Fondazione;
- alla capacità di lettura del bisogno cui il progetto intende fare fronte e all'adeguatezza della soluzione proposta;
- alla sostenibilità economica e alla fattibilità, anche finanziaria, dell'iniziativa;
- ai profili innovativi dell'iniziativa o del progetto e della sua capacità di perseguire i fini dell'erogazione;
- alle caratteristiche del richiedente in termini di esperienza maturata nel settore o nella realizzazione di iniziative analoghe, di capacità di gestire professionalmente l'attività proposta e di reputazione.

Nella scelta dei progetti e delle iniziative da finanziare, la Fondazione privilegia, di norma, quelli:

- caratterizzati da un adeguato grado di innovatività in termini di risposta al bisogno, di modalità organizzative o di impiego delle risorse;
- capaci di proseguire l'azione attraverso la generazione diretta di risorse, l'attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti pubblici o privati;
- in grado di mobilitare altre risorse (cofinanziamento), sia provenienti da altri soggetti finanziatori, che da autofinanziamento.

Il monitoraggio

Allo scopo di rilevare gli esiti prodotti dai progetti sostenuti, la Fondazione provvede al monitoraggio degli interventi, mettendo in campo specifici strumenti volti a rilevare le problematiche su cui le iniziative intervengono, i risultati attesi e quelli successivamente conseguenti. Al momento dell'elaborazione del DPP è in corso la definizione del **modello Social return on**

investment (SROI), in collaborazione con la **Società PricewaterhouseCoopers (PwC)**.

A tale attività si accompagna anche una verifica di tipo tecnico-amministrativo per appurare la coerenza dell'intervento in sede di implementazione con le finalità originarie e le specificità delle decisioni assunte dalla Fondazione in sede deliberativa; si tratta di un percorso funzionale a riscontrare il

conforme impiego delle risorse assegnate che può infine prevedere una azione di revoca dell'impegno da parte della Fondazione stessa, qualora:

- siano accertati i motivi che inducano a ritenere non possibile la realizzazione o la continuazione del progetto o del sostegno;
- sia accertato, all'esito della verifica della rendicontazione, l'uso non corretto dei fondi erogati; in questo caso la Fondazione potrà in qualsiasi momento disporre l'interruzione della contribuzione e richiedere la restituzione delle somme già eventualmente versate;

- sia accertato che a un anno dalla comunicazione della concessione del contributo, il progetto non è stato realizzato, salvo giustificato motivo che la Fondazione dovrà valutare;
- sia accertato che il soggetto beneficiario non abbia dato seguito ai contenuti del progetto proposto ovvero alle eventuali indicazioni della Fondazione per la sua realizzazione.

I settori di intervento e le risorse assegnate

Le **Linee di Indirizzo Triennali 2018-2020**, oltre a definire l'ammontare delle risorse destinabili ai settori rilevanti di intervento, individuati fra

quelli ammessi dal Legislatore (D.Lgs. n. 153/99), tratteggiano una previsione di ripartizione delle disponibilità economiche.

Proiezione programmata delle risorse nel triennio 2018-2020

Settori Rilevanti	2018	AGGIORNAMENTO MAGGIO 2018	2019	2020
Arte, attività e beni culturali	€ 9 milioni	€ 13,5 milioni	€ 9 milioni	€ 9 milioni
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 6 milioni	€ 6 milioni	€ 6 milioni	€ 6 milioni
Educazione, formazione e istruzione (anche sportiva)	€ 1 milione	€ 2 milioni	€ 1 milione	€ 1 milione
Ricerca scientifica e tecnologica (anche in campo medico)	€ 2 milioni	€ 2 milioni	€ 2 milioni	€ 2 milioni
Totale	€ 18 milioni	€ 23,5 milioni	€ 18 milioni	€ 18 milioni

La ripartizione delle risorse nell'ambito dei settori rilevanti di intervento per l'anno 2020 è indicativa e suscettibile di modifiche da precisare nell'ambito del rispettivo piano programmatico.

La previsione riportata, che risale alle valutazioni compiute al momento dell'approvazione delle Linee di Indirizzo Triennali 2018-2020, mostra una visione orientata alla **continuità del volume erogativo** (inteso come dimensione economica

delle risorse destinabili al territorio), scenario in cui vengono innestate novità di approccio che prevedono un più marcato ricorso a strumenti di partecipazione attiva e di impiego del bando, per la sollecitazione di proposte dal territorio su temi

ben delineati ed emergenti che caratterizzeranno l'operato della Fondazione secondo un approccio proattivo; inoltre alla luce di **specifici “cantieri di lavoro” avviati nel corso del 2018** – in particolare lo scorporo delle attività immobiliari da quelle culturali e di organizzazione eventi della Società strumentale Museo della Città di Bologna – dovrebbe determinarsi un riequilibrio progressivo nell'impiego di risorse da destinare ai diversi ambiti di intervento in cui opera la Fondazione.

Detta previsione si lega in particolare alla implementazione di un processo, quello di scorporo societario sopra accennato, in fase di studio particolareggiato, a cura della Società PwC; la relativa implementazione, se il progetto si confermerà pienamente percorribile, si

concretizzerà nel corso del secondo semestre dell'anno con probabile completamento entro il primo quadrimestre 2019.

Ciò premesso, sulla base degli elementi noti al momento della elaborazione del DPP 2019, rilevando in particolare i minori oneri annuali per effetto dalla chiusura anticipata dei finanziamenti bancari in capo, in particolare, alla Società Museo della Città di Bologna per circa € 2 milioni (operazione intervenuta nel corso del 2018) e rimanendo confermata la dimensione complessiva delle disponibilità economiche dedicabili all'attività erogativa, viene delineata la seguente ripartizione complessiva, comprendente l'indicazione degli strumenti di intervento (in seguito dettagliati):

Area Welfare	Risorse	Strumenti
Settore Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 7 MILIONI	Bando <i>Welfare di comunità</i> € 0,5 milioni
		Bando <i>Mai soli</i> € 0,8 milioni
		Bando <i>Nuove età</i> € 0,8 milioni
		Progetto <i>Re-Start</i> € 0,6 milioni
		Bando <i>Soccorso</i> € 0,3 milioni
		Azioni di sistema € 3,5 milioni
		Progetti diretti e investimenti correlati alla missione € 0,5 milioni

Area Arte e Cultura	Risorse	Strumenti
Settore Arte, attività e beni culturali	€ 5,5 MILIONI	Bando <i>Arte e Cultura</i> € 0,25 milioni Bando <i>RiScopriamo la città</i> € 0,25 milioni Progetto <i>Digital humanities</i> 0,1 milioni Progetto <i>Genus Bononiae</i> Società strumentale Museo della Città di Bologna € 4,5 milioni Azioni di sistema e progetti diretti (incluso l'acquisto di opere d'arte) € 0,4 milioni
Area Sviluppo del Territorio, Formazione e Ricerca	Risorse	Strumenti
Settore Educazione, istruzione e formazione	€ 2,6 MILIONI	Bando <i>Innovazione scolastica</i> € 1 milione Bando <i>FairPlay!</i> € 1 milione Progetto <i>FormazioneEuropa</i> € 0,2 milioni Azioni di sistema e progetti diretti € 0,4 milioni
Settore Ricerca Scientifica e tecnologica	€ 2,9 MILIONI	Bando <i>Internazionalizzazione</i> € 0,2 milioni Bando <i>Ricerca medica traslazionale e clinica</i> € 0,4 milioni Bando <i>Rigenerazione urbana</i> € 0,5 milioni Progetto <i>Funder35</i> € 0,1 milioni Azioni di sistema € 1,2 milioni Progetti diretti e investimenti correlati alla missione € 0,5 milioni
TOTALE	€ 18 MILIONI	



Area Welfare

(Settore ai sensi del D.Lgs. n. 153/99: "Volontariato, filantropia e beneficenza")

Obiettivi

Promuovere servizi strategici per il tessuto sociale del territorio, sperimentare nuovi interventi socio-assistenziali in sinergia con le istituzioni.



Agevolare l'assistenza socio-sanitaria a persone con disabilità o affette da patologie croniche.



Sostenere programmi educativi indirizzati a minori e adolescenti provenienti da famiglie in condizione di disagio economico-sociale.



Incrementare gli interventi dedicati all'inserimento lavorativo e sociale.



Favorire l'inclusione sociale per i migranti che giungono per la prima volta sul territorio, in supporto ai servizi istituzionali di accoglienza e di accompagnamento.



Incentivare il Terzo settore attraverso azioni volte a costruire reti solidali.



Bando *Mai soli*

Con questa iniziativa, l'attività della Fondazione si arricchisce di un nuovo bando, ponendosi per la prima volta l'**obiettivo di incentivare e sostenere proposte di soluzioni nuove, efficaci e sostenibili per favorire l'integrazione sociale, la valorizzazione delle capacità delle persone diversamente abili in tutti gli ambiti della vita quotidiana**: dai programmi di avvicinamento all'autonomia abitativa e di preparazione alla vita indipendente orientati al "dopo di noi", alle attività ludico-ricreative favorendo la realizzazione di "spazi inclusivi"; dagli interventi di supporto e ascolto ai percorsi di inserimento lavorativo alla formazione degli operatori, dei volontari, delle figure educative che, a vario titolo, si relazionano con la persona disabile e la sua famiglia.

Questo particolare ambito di intervento, sul quale insistono bisogni diversificati dovuti ad una utenza fragile, non sempre raggiungibile e intercettabile nei bisogni di cui è portatrice, rappresenta il primo passo di un intervento che per poter incidere nel tessuto sociale necessiterà di un piano di azione a portata pluriennale; un lungo cammino quindi in cui registrare anche le mutevoli esigenze, ricalibrando progressivamente l'approccio orientato alla ricerca di soluzioni sempre più organizzate e all'avanguardia, in collaborazione con le forze pubbliche e private che quotidianamente operano nel settore e che nel territorio di riferimento della Fondazione sono numerose e qualificate.



Bando *Nuove età*

L'aumento della longevità, che ha caratterizzato l'andamento demografico degli ultimi anni nel nostro Paese e così anche nel territorio in cui prevalentemente opera la Fondazione, si accompagna alla necessità di pensare a soluzioni flessibili e dinamiche che consentano di trovare una risposta efficace ai molteplici bisogni della persona che invecchia.

L'innovazione sociale passa obbligatoriamente da un cambiamento culturale tale da consentire una nuova visione e una rinnovata metodologia del sistema di cura dell'anziano, che riporti la persona al centro del processo di cura e la renda protagonista attiva del suo percorso di vita.

Con il **bando *Nuove età*** la Fondazione intende **promuovere e incentivare sul territorio metropolitano servizi e attività rivolte alle persone anziane che quotidianamente avvertono le problematiche derivanti dall'avanzare dell'età, gli anziani stessi e le famiglie di appartenenza**, specie quando si deve convivere con patologie multiple o comunque con uno stato di salute instabile, in cui gli effetti dell'invecchiamento e delle malattie sono spesso complicati da problematiche di tipo socio-economico.

In particolare il bando intende sostenere due tipologie di progetti con differenti obiettivi:

- interventi di **prevenzione dell'isolamento sociale e del decadimento fisico e cognitivo**, favorendo l'organizzazione e l'incremento di servizi qualificati che promuovano l'invecchiamento attivo, anche con iniziative di co-housing;
- interventi di **assistenza e supporto agli anziani in condizione di fragilità** – con un'attenzione particolare alle persone sole e ai loro *caregivers* – mediante attività di sostegno psicologico, inclusione, assistenza domiciliare e la creazione o l'implementazione di una rete assistenziale per l'individuazione preventiva dei bisogni specifici che le persone anziane esprimono.



Quello che viene delineato è un percorso che per caratteristiche, tipologia di bisogno e utenza richiede una progettualità strutturata nel tempo e pertanto il **bando Nuove età** viene al momento individuato con progettualità da avviarsi nel 2019 ma, alla stregua del **bando Mai soli**, con caratteristiche tali da richiedere una pluriannualità di azione ricalibrando, anno per anno, le direttrici alla luce delle esperienze che si registreranno nel corso del cammino.



Progetto Re-Start

Nonostante i segnali di miglioramento sia a livello nazionale, sia a livello locale, la ricerca di una occupazione lavorativa continua ad essere uno dei principali problemi del nostro Paese.

In questo contesto la Fondazione ha agito nel tempo mediante un approccio trasversale, ora si intende affrontare più direttamente il bisogno sperimentando approcci capaci di incidere sul tessuto sociale facendo leva sulla resilienza, supportando azioni che riescano a sostenere l'occupazione. Ecco come nasce **Re-Start**, titolo che evoca una partenza ma anche un nuovo avvio.

La finalità è **favorire l'inserimento lavorativo di persone non occupate presso nuove imprese sociali, associazioni e cooperative sociali, culturali e di volontariato già costituite o in corso di avvio**, che vogliono realizzare progetti nell'area metropolitana di Bologna.

Il bando è frutto della **collaborazione con Banca Prossima** che, **dedicata al Terzo settore**, finanzia progetti, con caratteristiche innovative, promossi da enti del Terzo settore e senza fine di lucro, anche in startup nelle quali è previsto l'inserimento lavorativo di persone non occupate.

I destinatari del finanziamento, istruito e concesso da Banca Prossima, dovranno rimborsare soltanto la quota capitale, perché la quota degli interessi verrà coperta dalla Fondazione entro determinati limiti, anche mediante un fondo di garanzia; una parte del budget dedicato al progetto verrà riservato dalla Fondazione ai progetti che dimostreranno di aver raggiunto gli obiettivi stabiliti in fase di presentazione delle proposte imprenditoriali.

Bando Soccorso

La Fondazione svolge un'attività di sostegno trasversale alle associazioni che si occupano di trasporto sociale e di emergenza/urgenza, con particolare attenzione all'assegnazione di risorse per l'acquisto dei mezzi di trasporto e delle attrezzature necessarie a incentivare l'opera dei volontari e premiare l'altissimo valore sociale del loro impegno.

L'iniziativa sarà rivolta a tutte le organizzazioni del Terzo settore, senza fini lucro ad eccezione delle cooperative sociali e delle imprese sociali, con l'obiettivo di **migliorare l'efficienza dei servizi di emergenza/urgenza e trasporto sociale, incentivare la collaborazione tra organizzazioni nell'ottica dell'ottimizzazione di risorse, sostenere lo sviluppo di approcci innovativi alla problematica del trasporto di emergenza e sociale**. Viene quindi promosso l'apposito **bando Soccorso** attraverso il quale la Fondazione sosterrà l'acquisto di attrezzature e mezzi sia di trasporto emergenza/urgenza sanitaria e ambientale sia di trasporto sociale, con attenzione prioritaria alla previsione di un utilizzo condiviso e ottimizzato tra due o più soggetti.



Bando Welfare di comunità

La Fondazione propone in ciascuna area di intervento bandi a sostegno di attività specifiche. È, però, possibile presentare richieste di contributo per iniziative, non rientranti in alcun bando, promosse da enti operanti sul territorio di riferimento della Fondazione. In tal modo la Fondazione garantisce il proprio sostegno a un ventaglio più ampio di attività e soggetti in grado di rispondere alle più diverse esigenze. Sarà quindi nuovamente promosso il **bando Welfare di comunità** applicato nel corso del 2018, bando di portata generale funzionale alle emergenze e progettualità diverse che il territorio esprime ai fini del sostegno alle categorie sociali più deboli e svantaggiate.



Azioni di sistema, Progetti diretti e investimenti correlati alla missione

Sul tema della povertà la Fondazione rimarrà attenta alle iniziative volte ad affrontare situazioni di disagio economico, contrastando le nuove marginalità che interessano categorie più ampie della popolazione. In questo versante le **azioni di sistema** nel tempo sviluppate, in particolare **in stretto collegamento con l'Arcidiocesi di Bologna, l'Amministrazione Comunale e la Regione Emilia-Romagna**, saranno lo strumento privilegiato affinché attraverso esse si possano mettere a "fattore comune" le forze e le esperienze di più attori, sia pubblici, sia privati, per cercare di restituire il massimo beneficio a favore delle persone e famiglie in difficoltà.



Quello del **disagio abitativo, anche giovanile**, appare oggi il versante sul quale si concentrano le maggiori istanze e pertanto anche questo appare come possibile ambito di intervento nel quale la Fondazione potrà operare in modo sussidiario, in rete con le citate istituzioni primariamente impegnate alla realizzazione di specifiche progettualità, ben definite, valutate e condivise, tutto ciò compatibilmente con le risorse dedicabili allo scopo. In questo ambito sarà implementata una progettualità specifica frutto delle valutazioni congiunte che saranno messe a punto con le realtà del territorio bolognese potenzialmente interessate al problema.

In linea con il **Protocollo di intesa Acri-Mef (Ministero dell'Economia e delle Finanze)** saranno promosse iniziative di concertazione con le Fondazioni di Origine Bancaria presenti in Emilia-Romagna, attraverso il comune impegno nell'Associazione regionale per intervenire in modo solidale nei territori che – a causa del venire meno della operatività delle fondazioni locali – stentano ad avere risposte e opportunità di crescita. In questa logica è prevista l'adesione al **Fondo per i territori delle fondazioni in difficoltà**, che sarà alimentato dalle Fondazioni aderenti con una quota pari allo 0,30% dell'avanzo annuale (fino ad un limite di € 200 mila) per consentire la realizzazione di progettualità specifiche.

Allo studio l'eventuale avvio di un intervento della Fondazione a sostegno dello sviluppo socio-economico del territorio, anche mediante apposito soggetto giuridico distinto che possa fungere da coagulante di tante energie presenti, per accelerare risposte in svariati ambiti, coniugando lo sviluppo economico alla solidarietà sull'esempio di sperimentazioni già avviate in contesti diversi sul territorio nazionale, come nella città di Torino con il trasferimento delle competenze, lo sviluppo di nuove reti, l'incremento della sostenibilità dei progetti e la promozione dell'innovazione. Si tratta al momento di una idea che richiede una accurata analisi di fattibilità combinata alla opportunità e alla valutazione degli obiettivi realmente conseguibili.

In fase conclusiva è invece lo **studio di fattibilità, commissionato a Sinloc S.p.A.**, di un **progetto di co-housing sociale** mediante il recupero di edifici collabenti situati nei Comuni di Argelato e Monte San Pietro, nell'area metropolitana di Bologna. Si tratta di immobili di significativa dimensione per i quali l'obiettivo individuato è quello di una destinazione d'uso a carattere prevalentemente sociale anche in risposta a bisogni espressi dalle istituzioni del territorio nei confronti delle quali è stata realizzata una fase di ascolto, azione che, combinata

allo studio delle caratteristiche degli immobili, alla collocazione geografica degli stessi (contesto isolato lontano dai centri urbani), ha consentito di identificare nell'inclusione lavorativa di persone svantaggiate in contesti semiresidenziali il segmento del bisogno sul quale potenzialmente insistere per il possibile sviluppo delle progettualità. L'operatività ipotizzata, che in fase iniziale riguarderebbe primariamente l'immobile situato ad Argelato, prevede la **candidatura del progetto a bandi di finanziamento di tipo europeo**, ciò a seguito della mappatura già effettuata sulle linee percorribili, operazione che ha consentito di focalizzare nei **Programmi Horizon 2020 e Urban Innovative Actions** le principali opportunità alle quali la Fondazione si potrà presentare, innovando il proprio approccio ai progetti, ricercando finanziamenti esterni e partnership istituzionali, fra queste l'Università di Bologna e la Città Metropolitana.

Relativamente all'edificio di Monte San Pietro, si tratta di un intervento assai più complesso che richiede uno studio di fattibilità particolareggiato in funzione dell'uso previsto, attività che la Fondazione, unitamente al partner tecnico Sinloc, proseguirà nei prossimi mesi.

Complessivamente, entrambi i progetti di recupero degli immobili di Argelato e di Monte San Pietro richiederanno un tempo di realizzazione medio-lungo, non essendo compatibili sul piano dei costi alle potenzialità di spesa assumibili unicamente dalla Fondazione. La loro potenziale realizzazione resta pertanto vincolata all'esito dei percorsi descritti in via preliminare.

Infine, **in conformità agli obiettivi strategici saranno verificate ulteriori possibili progettualità in corso d'anno, tra cui uno studio di fattibilità rivolto all'avvio di un'iniziativa dedicata, focalizzata su temi quali lo sviluppo economico, l'immobiliare a contenuto sociale, nuovi modelli e approcci al Welfare, anche mediante la costituzione di un soggetto giuridico dedicato, promosso dalla Fondazione, con lo scopo di studiare risposte adeguate ai nascenti bisogni delle diverse categorie sociali che caratterizzano il territorio.**

DATI IN SINTESI

Settore	Risorse	Strumenti	Calendario
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 7 MILIONI	Bando <i>Welfare di comunità</i> € 0,5 milioni	Pubblicazione 1/2/2019 Scadenza 30/4/2019
		Bando <i>Mai soli</i> € 0,8 milioni	Pubblicazione 1/2/2019 Scadenza 30/4/2019
		Bando <i>Nuove età</i> € 0,8 milioni	Pubblicazione 1/6/2019 Scadenza 31/8/2019
		Progetto <i>Re-Start</i> € 0,6 milioni	Pubblicazione 1/6/2019 Scadenza 31/8/2019
		Bando <i>Soccorso</i> € 0,3 milioni	Pubblicazione 1/6/2019 Scadenza 31/8/2019
		Azioni di sistema € 3,5 milioni	In corso d'anno
		Progetti diretti e investimenti correlati alla missione € 0,5 milioni	In corso d'anno



Area Arte e Cultura

(Settore ai sensi del D.Lgs. n. 153/99: "Arte, attività e beni culturali")

Obiettivi

Favorire la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e sostenere lo sviluppo dell'offerta culturale del territorio.



Promuovere una programmazione artistico-culturale, che valorizzi le Collezioni d'Arte della Fondazione, anche attraverso il percorso espositivo e museale Genus Bononiae.

Stimolare l'innovazione culturale intesa come laboratorio artistico permanente.



Progetto *Genus Bononiae* – Museo della Città di Bologna

L'**Area Arte e Cultura** rappresenta l'ambito in cui la Fondazione opera prevalentemente attraverso la **Società strumentale Museo della Città di Bologna** nella realizzazione del **progetto *Genus Bononiae***, percorso culturale articolato in palazzi storici restaurati e riaperti al pubblico, situati nel cuore di Bologna.



Nei primi mesi del 2018 gli Organi della Fondazione hanno valutato positivamente l'opportunità di procedere ad uno scorporo della Società strumentale, ciò ad esito di una **prima analisi di fattibilità sviluppata da PwC**, analisi che ora sta sviluppandosi più in dettaglio ai fini implementativi. Lo scorporo, a positiva conclusione della valutazione particolareggiata, riguarderà la divisione tra la parte di gestione immobiliare e quella di realizzazione degli eventi e delle attività culturali. La conclusione delle **operazioni di riassetto societario**, una volta avviate, si attesterebbe al mese di dicembre 2018 o comunque entro il primo quadrimestre 2019, rientrando anche in un **piano di riorganizzazione dell'intero comparto immobiliare detenuto dalla Fondazione**.

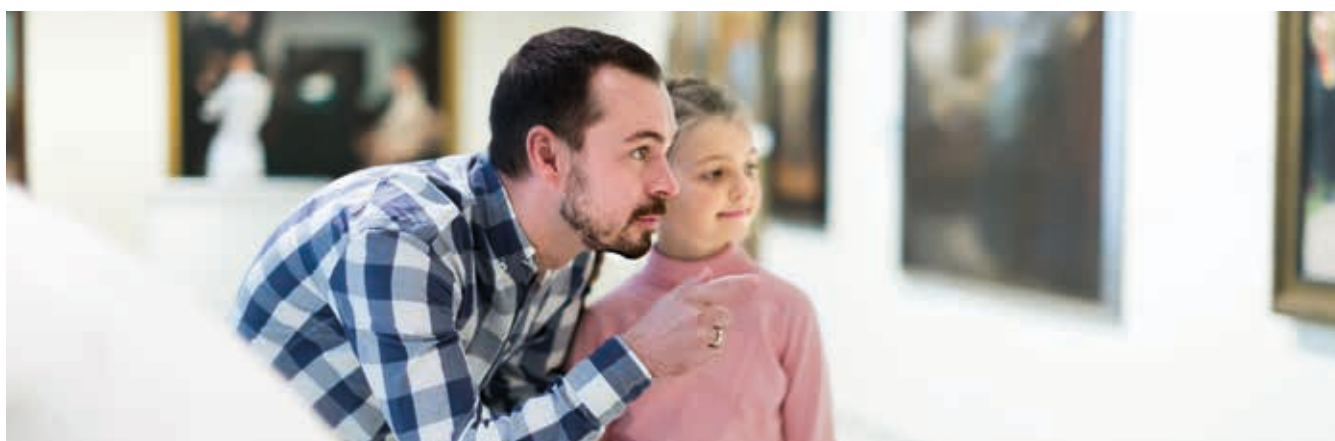
Ciò premesso, la previsione economica formulata per il 2019 relativamente alla Società strumentale Museo della Città di Bologna corrisponde alle necessità di finanziare la prosecuzione dell'attività ordinaria e culturale, ridotta degli oneri relativi al mutuo estinto nel corso del 2018 con l'Istituto per il Credito Sportivo, in attesa che si producano nel concreto gli effetti attesi della procedura di riassetto societario così configurata.

Bando Arte e Cultura

La Fondazione, ritenendo che sostenere la cultura significhi facilitare la creatività, la conoscenza, la capacità di pensiero, il confronto e il dialogo tra punti di vista diversi, nell'ambito dei propri interventi volti a favorire la crescita della comunità, stimola la produzione, la promozione e la valorizzazione di attività culturali. Pertanto, in continuità con il 2018 sarà riaperto il bando di portata generale dedicato alle iniziative riconducibili all'Arte e alla Cultura. Tramite questo bando si intende **sollecitare e favorire la vivacità dell'offerta culturale del territorio, facilitando l'incontro tra diverse realtà, incoraggiando la collaborazione e incentivando il pluralismo delle espressioni artistiche, dei linguaggi, delle modalità di comunicazione**.

Bando RiScopriamo la città

RiScopriamo la città rappresenta la novità per il settore Arte e Cultura: si tratta di un bando dedicato al **recupero del patrimonio storico, artistico e architettonico presente sul territorio**, con il fine di incrementare anche l'effettiva fruizione dei beni oggetto d'intervento per attrarre nuovo pubblico e favorire la nascita di specifici programmi di promozione turistica, sostenendo il "turismo culturale" in quanto leva economica in grado di generare – come dimostrano gli studi di settore più recenti – ricadute assai positive sul PIL cittadino e dell'area metropolitana.



Allo stato potrebbe essere prevista una precisa soglia di contribuzione assegnabile ai progetti meritevoli per ampliare quanto più possibile l'avvio di nuovi "cantieri" di lavoro con il restauro di beni mobili e immobili sottoposti a tutela.

Con questo programma si intende **incentivare la fruibilità del patrimonio artistico-architettonico da parte di fasce sempre più ampie di pubblico, facilitandone l'inserimento nei programmi di promozione turistica presenti sul territorio, e incoraggiare il coinvolgimento attivo delle comunità locali**.

Oltre alle opere di restauro, i progetti dovranno esplicitare le azioni di valorizzazione che saranno poste in essere per favorire la conoscenza e la piena fruizione dei beni e dei luoghi, migliorandone, ad esempio, le condizioni di utilizzo e di apertura al pubblico.

Potranno partecipare al bando enti pubblici o religiosi, associazioni, fondazioni, musei, comitati ed enti senza scopo di lucro e più in generale del Terzo settore: le domande di contributo dovranno riguardare beni per i quali siano già stati predisposti progetti “cantierabili” entro un anno, così da validare l’effettiva realizzazione di iniziative articolate che, talvolta, rischierebbero di immobilizzare risorse già assegnate e quindi non immediatamente investite sul territorio.

Progetto *Digital humanities*

La scelta culturale e civile di mettere a disposizione della comunità degli studiosi e dei cittadini il **patrimonio documentale della Fondazione** ne connota la gestione e la valorizzazione. Con la progressiva messa in rete di fondi digitalizzati, inventari e altri strumenti di ricerca, la Fondazione si pone l’obiettivo di avviare l’accesso alla consultazione con l’attivazione di percorsi tematici e di nuove esperienze di fruizione.

L’occasione è offerta dalla **pubblicazione del nuovo sistema di comunicazione web** della Fondazione che si compone di un insieme di ambienti coordinati tra di loro, immagine di un luogo in cui ricerca e conservazione si presentano in modo dinamico. Da qui prende forma la sperimentazione verso la quale ci si affaccia mediante l’avvio di una iniziativa diretta della Fondazione stessa per affrontare un percorso che si presenta assai ricco.



In particolare, i “cantieri” che vengono individuati in un percorso di attività pluriennale, che nel 2019 troverà il proprio avvio, sono l’**archivio storico della Fondazione** per offrire l’accesso a un patrimonio documentario che possa testimoniare e ricostruirne la nascita. Per la valorizzazione del patrimonio librario conservato nella Biblioteca di San Giorgio in Poggiale verrà avviato il **progetto di digital library** che, in stretta connessione con le altre risorse digitali, anche di altri istituti culturali, già in rete, consenta di dare un effettivo contributo di informazioni e di conoscenze al pubblico e nel contempo una **maggiore visibilità alle Raccolte d’Arte e di Storia della Fondazione**. A quest’ultimo riguardo per evitare ridondanze, sovrapposizioni o duplicazioni, saranno in fase di avvio privilegiati i fondi archivistici e librari più specifici, unici e rari, di proprietà fra quelli conservati, come ad esempio la *Raccolta di mille pubblicazioni bolognesi degli anni 1846-1849*, *I copioni delle commedie in dialetto bolognese di Alfredo Testoni (1856-1931)*, *Le Carte di Vittorio Puntoni (1859-1926)*, più di un migliaio di unità archivistiche, fra cui alcune lettere preziose di Giovanni Pascoli.

Azioni di sistema e progetti diretti

Tra le azioni di sistema proseguirà l'**attività di valorizzazione della Rocchetta Mattei** attraverso la **collaborazione istituzionale avviata con il Comune di Grizzana Morandi, l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e la Città Metropolitana di Bologna**. In particolare nel corso dell'anno si realizzerà il **recupero dell'edificio "Mercantone"**, attiguo alla Rocchetta Mattei nel quale troveranno sede espositiva diversi **strumenti musicali meccanici antichi della Collezione Marini** acquistata nel 2008 dalla Fondazione, la cui manutenzione e cura è oggi affidata all'**Associazione Musica Meccanica Italiana**. Si tratta di una iniziativa volta ad arricchire le opportunità offerte, non solo per la valorizzazione del luogo in cui si colloca la Rocchetta Mattei, ma anche per favorire ulteriormente lo sviluppo economico di un territorio più vasto, quello della montagna bolognese, che grazie all'iniziativa messa in atto riconosce – per testimonianza delle istituzioni – un fiorire di nuove possibilità grazie al flusso turistico generato.

Al momento restano invece ancora all'esame diverse soluzioni per individuare, entro il 2019, una collocazione idonea per altri strumenti musicali, **gli oltre 80 pianoforti antichi** acquisiti in passato dalla Fondazione.

Proseguirà la **valorizzazione del patrimonio librario di proprietà** anche **attraverso iniziative di condivisione mediante l'assegnazione di volumi a biblioteche, istituzioni scolastiche e altre realtà sociali e culturali**. In questo specifico ambito saranno avviate valutazioni con riferimento alla digitalizzazione del patrimonio librario e alla progressiva sostituzione, per quanto possibile, del tradizionale formato cartaceo con formati digitali.

In conformità agli obiettivi strategici delineati **saranno verificate ulteriori possibili progettualità in corso d'anno**, prevendendo iniziative **finalizzate anche all'ampliamento della Raccolta delle opere d'Arte e di Storia** della Fondazione mediante selezionati acquisti.

Riepilogando le disponibilità economiche assegnate e gli strumenti di intervento individuati, si delinea anche il calendario di accesso ai bandi individuati.

DATI IN SINTESI

Settore	Risorse	Strumenti	Calendario
Arte, attività e beni culturali	€ 5,5 MILIONI	Bando <i>Arte e Cultura</i> € 0,25 milioni	Pubblicazione 1/2/2019 Scadenza 30/4/2019
		Bando <i>RiScopriamo la città</i> € 0,25 milioni	Pubblicazione 1/6/2019 Scadenza 31/8/2019
		Progetto <i>Digital humanities</i> 0,1 milioni	In corso d'anno
		Progetto <i>Genus Bononiae</i> Società Strumentale Museo della Città di Bologna € 4,5 milioni	In corso d'anno
		Azioni di sistema e progetti diretti (incluso l'acquisto di opere d'arte) € 0,4 milioni	In corso d'anno



Area Sviluppo del territorio, formazione e ricerca scientifica

(Settori ai sensi del D.Lgs. n. 153/99: "Educazione, istruzione e formazione", "Ricerca scientifica e tecnologica")



Sono ricondotti a questa Area gli interventi nei settori Ricerca scientifica e tecnologica ed Educazione, istruzione e formazione (anche sportiva).

Obiettivi

Contrastare la povertà educativa ampliando l'accesso alle opportunità didattiche.



Sostenere nuovi modelli di apprendimento per una didattica innovativa e inclusiva.



Promuovere esperienze di alternanza scuola-lavoro, di formazione e di inserimento lavorativo.



Contribuire all'inserimento lavorativo sostenendo anche la nascita di microimprese innovative.



Favorire la pratica sportiva in contesti protetti.



Stimolare il recupero dell'ambiente e degli spazi fruibili.



Sostenere la ricerca di eccellenza.



Le attività che afferiscono a questa Area richiedono, più di altre, iniziative innovative, perché innovative sono le risposte attese in ambiti in cui l'evoluzione, il progresso, la ricerca, la crescita (compresa quella delle persone) non possono aspettare.

Bando *Innovazione scolastica*

Tenuto conto dell'esperienza effettuata con la promozione nel 2018 del primo bando dedicato all'**Innovazione scolastica**, anche nel 2019 si prevederà analoga iniziativa con l'obiettivo di estenderla alle scuole di ogni ordine e grado, **in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale**, e non solo alle secondarie come avvenuto in fase di sperimentazione. La fascia di bisogno intercettato si è mostrata in tutta la sua rilevanza, come anche testimoniano gli elementi raccolti attraverso la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale e attraverso l'indagine della Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo; si opererà per sollecitare nuove progettualità volte a favorire un aggiornamento delle scuole del territorio sul piano delle dotazioni didattiche disponibili, nonché dei percorsi formativi a beneficio sia degli insegnanti sia degli studenti.

.....

Bando *FairPlay!*

Al mondo della scuola si affianca quello dello **sport, inteso anche come opportunità educativa** utile non solo al perseguimento del benessere fisico ma anche alla crescita formativa dei giovani, allo stare insieme in contesti "protetti", dove la socializzazione e il "fare squadra" possono assumere una valenza assai importante anche per contrastare forme di isolamento e bullismo.



FairPlay!, il titolo che assume il progetto che poggia su un apposito bando, è una locuzione inglese che indica un'etica comportamentale improntata al rispetto delle regole e al riconoscimento e al rispetto dell'altro nei rapporti interpersonali intrattenuti nei vari campi dell'agire umano, utile a favorire la creazione di ambienti per una fruizione multidisciplinare dei servizi sportivi offerti, capaci di attrarre in modo più efficace il mondo giovanile e promuovendo la funzione sociale dello sport come strumento di integrazione sociale. Buone pratiche da condividere e incentivare, anche attraverso la **promozione di una riflessione su tre concetti che hanno un forte significato per il futuro dei nostri giovani e del Paese: periferie, povertà educativa, comunità educante**. È in quest'ottica che la Fondazione si affaccia a una nuova sfida attraverso la pubblicazione di un bando a progetto dedicato, rivolto a **interventi finalizzati al miglioramento delle strutture sportive presenti nell'area metropolitana di Bologna**.

Il programma è strutturato su **tre filoni di attività**:

- **valorizzazione dell'impiantistica sportiva**, tramite la realizzazione di opere edili di ampliamento, ristrutturazione o lavori di manutenzione degli impianti sportivi presenti nell'area metropolitana di Bologna,

tutti interventi che in questo momento gli enti proprietari delle strutture (pubblici, religiosi, privati del Terzo settore) potrebbero non essere nelle condizioni di sostenere;

- **interventi negli istituti scolastici di Bologna e provincia**, finalizzati alla realizzazione di attività motoria qualificata e promozione della cultura dello sport;
 - **interventi a sostegno dell'attività sportiva giovanile** con acquisto di materiale e attrezzature.
-

Progetto *FormazionEuropa*

In **partnership con la Fondazione Intercultura**, verrà promossa una iniziativa diretta della Fondazione mediante l'avvio sperimentale del programma che mette a disposizione **borse di studio per studenti meritevoli, residenti nella provincia di Bologna che frequentano gli Istituti di Istruzione Superiore e che intendono trascorrere all'estero l'anno scolastico**. Gli obiettivi sono molteplici: rafforzare l'indipendenza dei giovani; fornire un'esperienza utile a orientare o ri-orientare il proprio percorso di studi e di carriera futura; avviare l'approccio all'interculturalità e alla dimensione europea mediante un percorso di "fertilizzazione" incrociata tra il mondo della scuola, quello formativo e di conoscenza di altre culture, attraverso una esperienza di crescita in contesti nuovi e sfidanti. I vincitori delle borse di studio saranno individuati in base a una selezione che terrà conto della motivazione, del merito scolastico e delle condizioni economiche familiari.

Bando *Internazionalizzazione*

Nell'ambito della propria attività istituzionale e con particolare riferimento al settore Ricerca scientifica, la Fondazione prevede l'avvio sperimentale del **bando** specifico **Internazionalizzazione**, iniziativa di diretta attivazione, **in collaborazione con l'Università di Bologna, al fine di sostenere la vocazione internazionale dell'Ateneo**. Obiettivo del bando è incentivare la mobilità in entrata di Ricercatori e Docenti provenienti dall'estero con comprovata esperienza scientifica e/o didattica, afferenti a Università o a Centri di ricerca stranieri, chiamati a collaborare con l'Università di Bologna per lo svolgimento di attività di ricerca e collaborazione scientifica presso i Dipartimenti e le Scuole di specializzazione che afferiscono all'Ateneo.

BANDO Ricerca medica traslazionale e clinica



La Fondazione intende avviare un programma dedicato a progetti e interventi funzionali al miglioramento della qualità del sistema sanitario della provincia di Bologna. Il bando intende **sostenere iniziative di collaborazione tra le Aziende sanitarie locali e Centri di ricerca locali e nazionali di eccellenza**. Particolare importanza sarà data ai progetti sulla cosiddetta **"ricerca traslazionale"**, cioè il collegamento tra la ricerca scientifica e l'applicazione clinica e a quelli finalizzati a realizzare la sperimentazione clinica della diagnosi e del trattamento di specifiche malattie. L'obiettivo è quello di **permettere a gruppi di ricerca presenti sul territorio, in rete con realtà di ricerca eccellenti, di sperimentare e applicare soluzioni innovative**, che contribuiscano in tempi brevi o medi a migliorare il livello di servizio ai pazienti da parte delle strutture sanitarie provinciali.

Dalla sua nascita la Fondazione sostiene attività di ricerca in campo medico e sanitario, indistintamente nei svariati ambiti e settori della Medicina. Focalizzandosi ora sulla **“ricerca traslazionale”** e sulla sperimentazione clinica, sia per la diagnosi sia per il trattamento di patologie, potranno avere accesso alla fase di selezione i progetti di ricerca che rappresentano la continuazione di progetti finanziati in precedenza dalla Fondazione e che abbiano ottenuto esiti promettenti o che, nel caso non siano ancora conclusi, abbiano comunque raggiunto risultati intermedi significativi.

Bando *Rigenerazione urbana*

Terminata la sperimentazione avviata nel 2018 con la pubblicazione della prima edizione del bando a doppio ingresso e tenuto conto della esperienza sviluppata anche nel rapporto con gli Stakeholder, nel 2019 si rilancerà l'iniziativa, dato il successo riscontrato in termini di idee progettuali prevedendo un'unica fase di selezione.

In particolare sarà incentivata la presentazione di **progetti innovativi di rigenerazione, recupero, riuso e riattivazione di spazi fisici, da utilizzare per funzioni e progettualità durevoli e sostenibili, di tipo sociale, culturale e ricreativo.**



I progetti in questione dovranno configurarsi come **veri e propri percorsi di rigenerazione degli spazi individuati, puntando sulla creatività quale volano in grado di produrre e accelerare ricadute produttive ed economiche sul tessuto delle comunità locali, e quindi nuove funzioni sociali e urbane.**

Sono spazi fisici eleggibili i beni immobili e spazi pubblici o privati a utilizzo pubblico, urbani e non, edifici e loro pertinenze dismessi, sotto utilizzati, con una destinazione d'uso diversa da quella socioculturale o con una destinazione socioculturale iniziale che ha necessità di essere recuperata o rinnovata.

Lo spazio fisico identificato deve essere di proprietà dell'ente proponente oppure nella sua disponibilità tramite contratti regolarmente registrati (ad esempio a titolo di comodato, concessione, locazione) e per favorire il fiorire di iniziative immediatamente realizzabili, saranno presi prioritariamente in considerazione progetti “cantierabili” entro un anno.

Progetto *Funder35*

La Fondazione entra a far parte del sistema delle 17 Fondazioni di Origine Bancaria avviando la partnership sul **programma *Funder35***.

Il programma si apre a una **nuova fase del progetto** in cui, **fino al 2020**, tramite le risorse che le Fondazioni tutte insieme metteranno a disposizione, si opererà per fare crescere non più e non solo le singole organizzazioni, ma un'intera comunità di buone pratiche, secondo modelli replicabili, per affrontare le sfide del presente e del futuro in una logica di rete.

Saranno **promosse “chiamate” rivolte sia alla comunità di *Funder35* sia a nuove organizzazioni anche del territorio di Bologna e provincia** che saranno interessate a farne parte, per costruire progetti in *crowdfunding* attraverso un contributo economico di avvio mediante la partnership con apposita piattaforma tecnologica. Il nuovo ciclo prevede anche il **rafforzamento dell'offerta di servizi e dell'accompagnamento alle imprese culturali**.

Azioni di sistema e progetti diretti

Con particolare riferimento alla **Società strumentale Virtus 1871 S.p.A.**, è previsto, entro il 2018, il **conferimento della partecipazione societaria ad apposito fondo**, operazione che si inserisce nel quadro complessivo di riassetto e razionalizzazione del patrimonio detenuto dalla Fondazione.

Proseguirà la **collaborazione con l'Università di Bologna** a sostegno del **progetto di ampliamento, aggiornamento e adeguamento delle strutture immobiliari utilizzate per la didattica e la ricerca, passo fondamentale per accrescere la qualità dell'attività e con essa la preparazione degli studenti che si inseriranno nel mondo del lavoro**, con un investimento quadriennale che giungerà a conclusione nel 2019 a fronte di un investimento complessivo di € 4,3 milioni.

Attenzione prioritaria sarà rivolta alle **startup tecnologiche** in contesti in cui la Fondazione potrà partecipare, attraverso **azioni di investimento correlate alla missione**, come coinvestitore a sostegno di percorsi di crescita di realtà imprenditoriali capaci di generare ricadute positive sul piano economico, occupazionale e sociale nel territorio di operatività.

Trasversali alla Ricerca scientifica e alla Educazione, istruzione e formazione sono le attività promosse presso il **Castagneto didattico** di proprietà, situato in località Granaglione sull'Appennino bolognese. Nel corso del 2018 è stata formalizzata una **collaborazione con l'Accademia Nazionale di Agricoltura**, accordo che prevede l'**avvio di sperimentazioni e ricerche riguardanti la biodiversità** presente in loco, nonché l'avvio di **nuovi percorsi didattici a beneficio delle scuole**, attività che avviate nell'anno genereranno effetti nel 2019.

Anche in questa Area, come nelle precedenti, in conformità agli obiettivi strategici già richiamati saranno verificate ulteriori possibili progettualità in corso d'anno.

Di seguito il riepilogo delle disponibilità e delle previsioni temporali per l'emissione dei bandi indicati:

DATI IN SINTESI

Area Sviluppo del territorio, Formazione e Ricerca	Risorse	Strumenti	Calendario
Settore Educazione, istruzione e formazione	€ 2,6 MILIONI	Bando <i>Innovazione scolastica</i> € 1 milione	Pubblicazione 1/2/2019 Scadenza 30/4/2019
		Bando <i>FairPlay!</i> € 1 milione	Pubblicazione 1/6/2019 Scadenza 31/8/2019
		Progetto <i>FormazionEuropa</i> € 0,2 milioni	In corso d'anno
		Azioni di sistema e progetti diretti € 0,4 milioni	In corso d'anno
Settore Ricerca scientifica e tecnologica	€ 2,9 MILIONI	Bando <i>Internazionalizzazione</i> € 0,2 milioni	Pubblicazione 1/2/2019 Scadenza 30/4/2019
		Bando <i>Ricerca medica traslazionale e clinica</i> € 0,4 milioni	Pubblicazione 1/6/2019 Scadenza 31/8/2019
		Bando <i>Rigenerazione urbana</i> € 0,5 milioni	Pubblicazione 1/2/2019 Scadenza 30/4/2019
		Progetto <i>Funder35</i> € 0,1 milioni	In corso d'anno
		Azioni di sistema € 1,2 milioni	In corso d'anno
		Progetti diretti e investimenti correlati alla missione € 0,5 milioni	In corso d'anno



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

Via Luigi Farini 15
40124 Bologna

tel. +39 051 2754111
info@fondazionecarisbo.it
www.fondazionecarisbo.it

